



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"SAN LEONE IX"**

Via San Leo
81037 SESSA
AURUNCA (CE)

Tel.0823/937033-Fax0823/935040

Distretton.19-C.M.CEIC8AY008-C.F.95015570617

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA



PREMESSA

Il protocollo di accoglienza è il risultato di un lavoro di intesa tra i docenti che compongono il gruppo di ricerca-azione e i membri della commissione Intercultura dell'Istituto che, a seguito di un'attenta analisi del contesto scolastico di appartenenza, hanno risposto alla necessità emersa di predisporre adeguatamente l'accoglienza degli alunni stranieri nella nostra scuola.

Sebbene nella realtà scolastica in cui operiamo siano ancora presenti pochi alunni stranieri, il loro numero nei prossimi anni è destinato ad aumentare a partire proprio dai plessi periferici, dove solo da poco tempo sta diminuendo la disparità tra i risultati scolastici degli alunni rispetto a quelli dei plessi centrali. Pertanto, prepararsi ad accogliere i nuovi alunni stranieri, per la nostra scuola non è solo un modo attento per seguire il loro corretto inserimento nel contesto scolastico, ma è anche la necessità di rispondere alle esigenze dell'Istituto in termini di miglioramento degli esiti scolastici. Essere attenti alle diversità, infatti, in un contesto scolastico non significa soltanto accogliere le diversità ma valorizzarle al punto che progetti e condizioni di vita differenti possano avere pari opportunità culturali e formative spendibili nella nostra realtà territoriale e sociale.

Ecco, dunque, che sviluppare una progettualità adeguata a contenere i criteri, i principi e le indicazioni per definire pratiche reali ed efficaci per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri significa anche fornire al nostro Istituto uno strumento che permetta lo sviluppo e il consolidamento delle proprie competenze gestionali ed organizzative.

Affidiamo, perciò, a tutti gli operatori della nostra scuola il protocollo di accoglienza, perché faccia loro da guida nel complesso ma flessibile percorso progettuale dell'accoglienza degli alunni stranieri, sentendosi liberi di inserirvi in qualsiasi momento la loro azione nella consapevolezza che essa rappresenti un'attività condivisa dall'intero Istituto Scolastico.

Infine, essendo l'Istituto capofila C.T.I per l'ambito CE 11, ci sembra giusto condividere con le diciassette scuole aderenti all'accordo di rete, il nostro protocollo, per offrire uno spazio di confronto e di valorizzazione di un'esperienza didattica che ha visto coinvolti diversi docenti della scuola.

FINALITA'

Il protocollo di accoglienza relativamente agli alunni stranieri si propone di:

- stabilire procedure comuni all'interno dei plessi/scuole dell'Istituto per la loro accoglienza ed integrazione;
- agevolare e sostenere il loro ingresso e il loro adeguamento nel contesto socio-scolastico;
- promuovere un clima di accoglienza e di attenzione che possa prevenire e rimuovere problematiche ed ostacoli alla loro piena integrazione e formazione;
- facilitare la collaborazione tra la scuola, le famiglie e il territorio sull'accoglienza e l'integrazione.

Pertanto, esso è strutturato in quattro fasi:

1. Fase amministrativo-burocratica: i compiti degli operatori scolastici.
2. Fase comunicativo relazionale: il primo incontro, l'assegnazione alla classe e i rapporti con le famiglie.
3. Fase educativo-didattica: i primi giorni di scuola, predisposizione di piani didattici personalizzati, progetti di insegnamento dell'Italiano in L2.
4. Fase sociale: collaborazioni con il territorio.

Fase amministrativo-burocratica: i compiti della segreteria, del dirigente scolastico, della commissione Intercultura, degli insegnanti referenti e di classe.

I COMPITI DELLA SEGRETERIA

La segreteria è l'ufficio che ha il primo contatto con i genitori o chi ne fa le veci degli alunni stranieri e, pertanto, ha il compito di:

- seguire la fase dell'iscrizione con la scelta o meno relativa all'insegnamento della religione cattolica;
- raccogliere la documentazione sulla precedente scolarità e sulle vaccinazioni sanitarie, come previsto dalla normativa vigente;
- fornire ai genitori o a chi ne fa le veci tutti i materiali necessari ad una prima informazione sul sistema scolastico italiano e sull'organizzazione della scuola, eventualmente anche nella lingua d'origine;
- fornire ai genitori o a chi ne fa le veci la modulistica presente sul sito in forma cartacea;
- fornire le informazioni necessarie per la partecipazione degli alunni a tutte le attività ed uscite organizzate dalla scuola.

I COMPITI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il dirigente scolastico svolge la funzione di garante del diritto all'apprendimento nei confronti degli alunni stranieri e delle loro famiglie e, pertanto, ha il compito di:

- sensibilizzare la responsabilizzazione del collegio docenti e del consiglio d'istituto;
- promuovere attività di progettualità della scuola;
- coordinare le risorse professionali, economiche e strumentali in modo flessibile.
- garantire relazioni stabili con enti locali e associazioni, oltre che con le altre scuole del territorio e/o della rete che condividono le stesse esigenze per la realizzazione di progetti comuni;
- individuare e delegare figure di referenti tra gli insegnanti scolastici;
- partecipare al primo incontro con gli alunni stranieri e i loro genitori;
- valutare e decidere, in collaborazione con la commissione Intercultura, l'assegnazione degli alunni alle classi.

I COMPITI DELLA COMMISSIONE INTERCULTURA

La commissione Intercultura viene eletta dal collegio docenti ed è composta dai docenti responsabili delle diverse scuole che compongono l'Istituto e dall'insegnante referente; essa esprime indicazioni che hanno carattere consultivo, gestionale e progettuale relativamente al protocollo di accoglienza, redatto e praticato, all'educazione interculturale di tutti gli alunni della scuola, al raccordo tra scuola, famiglia e territorio.

Pertanto, i suoi compiti sono:

- progettare, promuovere e condividere, anche con l'ausilio del gruppo di ricerca-azione, il protocollo di accoglienza della scuola;
- monitorare i dati degli alunni immigrati in ingresso;
- individuare le esigenze degli alunni immigrati (alfabetizzazione, sostegno allo studio, socializzazione con i compagni ecc.);
- facilitare il colloquio di conoscenza con la famiglia attraverso la presenza dell'insegnante referente o il ricorso al mediatore culturale;
- raccogliere la documentazione già richiesta dall'ufficio di segreteria ed elaborare con le notizie raccolte, anche durante il colloquio di conoscenza, una scheda informativa sul percorso scolastico dell'alunno;
- proporre l'inserimento dell'alunno straniero in una determinata classe;
- lavorare alla predisposizione di materiali per gli alunni stranieri anche per la loro competenza linguistica in collaborazione con i docenti degli alunni;
- proporre un utilizzo delle risorse interne per rispondere a quelle esigenze degli alunni immigrati che non possono trovare risposta solo nel lavoro di classe;
- richiedere l'intervento del dirigente scolastico per interventi urgenti o straordinari.

I COMPITI DEGLI INSEGNANTI REFERENTI

Essi ricoprono un ruolo di collegamento e di collaborazione tra tutte le parti che partecipano all'accoglienza e all'inserimento degli alunni stranieri; inoltre, rappresentano per la dirigenza il punto di riferimento per le pratiche interculturali e per gli alunni stranieri ma non sono le persone a cui delegare gli alunni stranieri, in quanto costituiscono una fonte di informazioni per tutti i docenti della scuola che vogliono muoversi nei momenti di prima accoglienza, grazie alle competenze sviluppate e al continuo aggiornamento in servizio.

Quindi, gli insegnanti referenti hanno il compito di:

- formarsi e/o aggiornarsi sulle tematiche interculturali, di accoglienza e di integrazione degli alunni stranieri;
- partecipare alla commissione Intercultura;
- accogliere il nuovo alunno straniero, attraverso l'incontro di prima conoscenza, in qualità di referente della commissione Intercultura;
- riferire alla commissione Intercultura sull'incontro di prima conoscenza;
- affiancare, se necessario, gli insegnanti di classe nella fase di strutturazione dei laboratori linguistici in Italiano L2, offrendo il proprio supporto e la propria competenza;
- inserirsi, su richiesta, nei consigli di classe/interclasse come portavoce della commissione e con il compito di rendere attuativo e far rispettare il protocollo di accoglienza;
- informare i colleghi sulle iniziative promosse dalla commissione;
- coordinare le attività interculturali all'interno del proprio plesso/scuola;
- mantenere i rapporti col territorio e le famiglie straniere.

I COMPITI DEGLI INSEGNANTI DI CLASSE

I docenti di classe sono coloro che ricoprono con l'alunno straniero il ruolo più diretto, in quanto tutti partecipano alla sua accoglienza e al suo inserimento nella classe, raccogliendo le informazioni sull'alunno per comprendere i suoi bisogni, adottando decisioni adeguate per favorire l'integrazione, progettando e realizzando attività laboratoriali e percorsi linguistici in L2.

I loro compiti sono:

- seguire l'alunno nel suo percorso di apprendimento, utilizzando tutte le risorse disponibili;
- considerare l'insegnamento della lingua italiana e le tematiche interculturali trasversali alle discipline, attraverso pratiche quotidiane e percorsi specifici.
- strutturare delle attività laboratoriali, anche a classi aperte, che prevedano ore di compresenza dei docenti;
- adeguare i curricoli e le programmazioni alle abilità linguistiche raggiunte dagli alunni stranieri;
- valutare le problematiche e cercare soluzioni con gli insegnanti referenti.

Fase comunicativo relazionale: il primo incontro, l'assegnazione alla classe e i rapporti con le famiglie.

IL PRIMO INCONTRO

Il Dirigente, l'insegnante referente e i docenti di classe incontrano per una prima conoscenza gli alunni stranieri e i loro genitori, prima del loro ingresso a scuola per individuarne la biografia e il percorso scolastico. Si tratta di un momento di incontro molto importante per stabilire anche i prerequisiti degli alunni per il loro futuro apprendimento della lingua italiana, attraverso l'individuazione del livello di Italiano L2, secondo i parametri indicati nel *Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER)* (cfr. allegato n. 1). Durante l'incontro è necessario anche comprendere i livelli di scolarità dei genitori, come la storia migratoria della famiglia, la loro appartenenza religiosa e le aspettative sulla formazione scolastica dei loro figli; infatti, l'acquisizione di tutte queste informazioni può avere un valore determinante per la positiva riuscita dell'inserimento degli alunni nel contesto scolastico, ma anche far comprendere agli operatori scolastici presenti quale potrebbe essere la classe giusta di inserimento e, pertanto, come previsto dalla normativa vigente, gli operatori presenti si doteranno della traccia tipo per lo svolgimento del colloquio, già predisposta dal gruppo di ricerca-azione (cfr. allegato n. 2).

Inoltre, questo primo incontro costituisce anche l'occasione per comunicare una serie di informazioni e messaggi ai genitori come:

- l'importanza della frequenza alle lezioni;
- l'organizzazione scolastica (discipline, orario delle lezioni, assenze consentite, spazi scolastici disponibili, l'orario degli uffici di Segreteria);
- le eventuali attività laboratoriali da programmare per gli alunni;
- dare indicazioni sull'attività di educazione fisica;
- le modalità di partecipazione della famiglia alla vita scolastica e di comunicazione scuola-famiglia;
- il sistema valutativo della scuola;
- i viaggi d'istruzione e le visite guidate.

Il colloquio diretto viene privilegiato come strumento di rilevazione, in quanto meno formale di un questionario o di una scheda e anche perché consente di ascoltare direttamente le parole italiane e straniere pronunciate dagli alunni, senza escludere l'osservazione della mimica e della gestualità che accompagnano le parole, che possono fornire ulteriori informazioni sull'attendibilità, l'interesse e il comportamento degli alunni e dei loro genitori.

Anche il disegno è un valido strumento di comunicazione con gli alunni durante questo primo incontro e, per ottenere informazioni più precise mirate alla progettazione dei primi giorni di accoglienza, saranno utilizzati anche puzzle, giochi d'incastro e di ricostruzione.

Sulla base delle informazioni raccolte, il dirigente e la commissione Intercultura valutano e decidono l'assegnazione degli alunni stranieri alle classi.

L'ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Sebbene, la normativa attualmente vigente disponga che gli alunni stranieri, soggetti all'obbligo di istruzione, siano iscritti d'ufficio alla classe corrispondente all'età anagrafica, con apposita circolare il Ministero dell'istruzione ha suggerito alle scuole che la modalità concreta di assegnazione alla classe degli alunni stranieri avvenga con affidamento delle verifiche e degli accertamenti preliminari ad un gruppo di docenti, appositamente individuato dal collegio e preposto all'accoglienza, che dia attuazione ai criteri di assegnazione e che ne segua inizialmente l'inserimento, al fine di fornire al dirigente scolastico ogni utile elemento per l'assegnazione alle classi.

Pertanto, sulla base delle rilevazioni effettuate durante il primo incontro e della documentazione in possesso della scuola, il dirigente e la commissione Intercultura deliberano l'assegnazione degli alunni stranieri anche a classi diverse da quelle corrispondenti alla loro età anagrafica, tenendo in considerazione i seguenti criteri generali fissati dal Collegio docenti:

- ordinamento di studi del paese di provenienza dell'alunno che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel paese di provenienza;
- titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

I RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

I rapporti con le famiglie degli alunni stranieri sono indispensabili per promuovere il successo scolastico dei loro figli; infatti, dietro ogni alunno straniero c'è una famiglia migrante che ha portato con sé il proprio stile educativo e la personale elaborazione culturale del paese di origine e, pertanto, per la scuola e i suoi operatori è necessario condividere tutto ciò con loro, non solo durante il momento di prima conoscenza, ma anche durante l'intero percorso scolastico dei propri figli, integrandole nella realtà scolastica e coinvolgendole attraverso lo sviluppo di attività appropriate.

Le famiglie straniere saranno coinvolte nelle seguenti attività:

- compiti comuni da svolgere insieme ai figli a casa (disegni letture, realizzazione di una torta, una pizza; costruzione di semplici manufatti legati alle discipline di studio, seguendo uno schema scritto e illustrato fornito dagli insegnanti);
- visite insieme ai figli e ad altri genitori in precisi luoghi del comune scolastico;
- occasioni di scambio tra loro e le famiglie italiane, attraverso momenti di festa e di informazione a scuola.

In aggiunta, sulla base del progetto n. 2 del Piano di Miglioramento scolastico, che prevede l'arricchimento del bagaglio culturale delle famiglie con proposte di formazione attraverso la strutturazione e la realizzazione di progetti per genitori, viene proposto per l'anno scolastico

2018/19 un PON dal titolo “*Genitori in scena 2*”, in cui saranno coinvolte anche le famiglie degli alunni stranieri dell’ Istituto, attraverso una proposta laboratoriale incentrata sul linguaggio teatrale, con l’intento di utilizzare l’allestimento dello spettacolo finale come attività laboratoriale gestita dai genitori/attori (scenografie, costumi, service audio- video). Tale progetto, si propone di far compiere, quindi, a genitori e insegnanti un percorso di socializzazione e di inclusione all’interno dell’Istituto, che esalti la voglia di stare insieme, di collaborare, di inventare, di esprimersi e di raccontarsi attraverso il linguaggio del teatro.

Infine, il dialogo costante fra la scuola e le famiglie di origine straniera sarà ravvicinato nei momenti significativi della scolarità dei figli, con riguardo particolare alle interazioni quotidiane e di routine più inclusive e facilitate. Una particolare attenzione verrà posta sulla partecipazione scolastica di bambini e ragazzi appartenenti ai gruppi rom e al coinvolgimento delle loro famiglie.

Fase educativo-didattica: l'accoglienza dei primi giorni di scuola, predisposizione di piani didattici personalizzati, progetti di insegnamento dell'Italiano in L2.

L'ACCOGLIENZA DEI PRIMI GIORNI DI SCUOLA

Nei primi giorni di scuola, l'inserimento degli alunni stranieri è graduale, dolce e durerà per il numero di giorni che concorderanno insegnanti di classe, insegnante referente e commissione Intercultura, che può essere anche eventualmente modificato sulla base delle osservazioni effettuate proprio durante i primi giorni di scuola.

Le attività da proporre variano a discrezione degli insegnanti che hanno partecipato al primo incontro e rilevato quanto utile per potere definire una programmazione di accoglienza, che però privilegia il gioco, i linguaggi artistico- espressivi e valorizza la lingua d'origine degli alunni stranieri.

L'inserimento nel nuovo contesto scolastico, infatti, è considerato graduale e dolce solo se l'alunno non viene bruscamente messo a contatto con la nuova realtà linguistica e se nei primi giorni gli vengono proposte attività ludiche, oppure laboratoriali che privilegiano i linguaggi artistico-espressivi; tali linguaggi, infatti, sono quelli più idonei nella fase dell'inserimento a produrre delle ricadute positive sul senso di autoefficacia e di motivazione dell'alunno straniero, perché mettono in gioco le sue competenze pregresse. Inoltre, la valorizzazione della lingua d'origine degli alunni immigrati è condizione indispensabile perché essi non vivano una frattura rispetto alla loro storia o scolarità precedente, una situazione di perdita e di regressione, che può minare irrimediabilmente la loro autostima e motivazione nell'apprendimento della lingua italiana. Anzi, i docenti di classe opportunamente terranno in considerazione tale presupposto anche nella successiva fase di progettazione di eventuali percorsi didattici personalizzati e di laboratori linguistici di Italiano L2.

Durante questi primi giorni, attraverso le attività proposte, i docenti di classe approfondiscono la rilevazione delle competenze linguistiche e di base degli alunni stranieri, secondo la griglia appositamente predisposta dal gruppo di ricerca-azione (cfr. allegato n.3).

Anche i compagni di classe sono aiutati ad accogliere l'altro o gli altri suscitando in loro curiosità, desiderio di conoscenza, interesse e disponibilità; per questo i docenti di classe propongono tante e varie attività, partendo dalla descrizione del paese di provenienza dell'alunno straniero, raccontando storie, mostrando filmati, foto, disegni, anche favorendo il contatto, la comunicazione, lo scambio: il saluto, la conoscenza reciproca dei nomi, lo scambio di doni, il confronto di termini di uso comune. Tutte le attività proposte, quindi, in questi primi giorni promuovono la condivisione e la ricerca di elementi caratterizzanti la specificità e l'universalità di ogni cultura.

PREDISPOSIZIONE DI PIANI DIDATTICI PERSONALIZZATI

La scuola promuovere l'acquisizione da parte degli alunni stranieri della lingua italiana sia scritta che parlata per assicurare il loro successo scolastico e la loro inclusione sociale ed è consapevole di dovere impiegare dei tempi più lunghi e un'azione di personalizzazione dell'insegnamento, anche attraverso la predisposizione di piani didattici personalizzati che comportino, se necessario, anche modifiche transitorie e non permanenti dei curricoli.

Infatti, come previsto dalla normativa vigente, attraverso il piano didattico personalizzato, i docenti di classe calibrano la metodologia alle esigenze dell'alunno e alla sua personalità ed effettuano discrezionalmente le decisioni sulle scelte didattiche, i percorsi da seguire e le modalità di valutazione, purché la valutazione di fine anno sia coerente con i piani personalizzati e tenga conto dei progressi effettivi registrati a partire dalle situazioni in ingresso. Inoltre, in particolare per gli alunni stranieri di recente immigrazione, i docenti possono adottare strumenti compensativi e dispensativi attinenti ad aspetti didattici e comunque sempre a carattere transitorio (cfr., allegato n.4), fatto salvo che gli anni stranieri non possono essere dispensati dalle prove scritte di lingua straniera.

PROGETTI DI INSEGNAMENTO DELL' ITALIANO IN L2: LABORATORI LINGUISTICI, CLASSI APERTE, SPORTELLO DIDATTICO, PON

L'Istituto, nella sua autonomia scolastica, individua le misure più efficaci di facilitazione dell'insegnamento della lingua e cultura italiana L2, adattandole alle specifiche esigenze degli alunni stranieri nei vari plessi scolastici.

In particolare, i docenti sviluppano progetti di laboratorio per l'insegnamento dell'Italiano come L2, in quanto strumenti più idonei ad incentivare e mantenere alta la motivazione dell'alunno straniero verso l'apprendimento della nuova lingua, dal momento che, nel loro carattere di flessibilità, sono adattabili di volta in volta alla comunicazione e alle realtà linguistiche quotidiane. Essi vengono strutturati in modo modulare attraverso l'impiego di unità di apprendimento e prevedono attività ludiche e di cooperazione, come giochi e lavori di gruppo, nei quali l'alunno straniero può portare la propria esperienza culturale e il proprio vissuto, divenendone protagonista ed entrando in un clima relazionale positivo, anche con forme di tutoraggio da parte dei compagni di classe italiani. Gli alunni, pertanto, vengono regolarmente inseriti in una classe e seguono con i compagni le discipline che richiedono un minor coinvolgimento linguistico, con le quali vengono valorizzati mezzi espressivi come arte, musica, lingue straniere, educazione fisica, attraverso l'utilizzo di un materiale didattico concreto che può essere diversificato sulla base dei diversi prerequisiti di ogni alunno, dei contenuti e del grado di difficoltà.

La scuola, inoltre, utilizza, nella sua flessibilità oraria per la scuola secondaria di I grado, anche per lo svolgimento di queste attività laboratoriali il contesto operativo delle classi aperte che, per due ore settimanali, vengono costituite con gruppi di alunni provenienti da classi parallele e che perseguono percorsi di apprendimento diversificati per obiettivi, livelli, ritmi: potenziamento, consolidamento, recupero 1 e recupero 2.

In aggiunta, per tutti gli alunni, anche stranieri dell'Istituto, è disponibile, per l'intero anno

scolastico presso il plesso centrale di scuola secondaria di I grado, uno sportello didattico su richiesta degli studenti che manifestano dubbi, o difficoltà linguistiche e/o logico-matematiche sulle attività svolte in classe, dove le attività di approfondimento o recupero sono svolte a piccoli gruppi o per singoli studenti, previa prenotazione al docente referente di turno.

Infine, l'Istituto, in relazione alla seconda priorità del Piano di Miglioramento scolastico, che prevede la qualificazione dei traguardi formativi raggiunti dagli alunni, mediante la promozione delle competenze a partire dalle abilità/conoscenze, propone per l'anno scolastico 2018/19i seguenti PON:

- “Incontriamoci con il canto”, che ha come obiettivo quello di offrire agli alunni di scuola primaria e secondaria di I grado provenienti da culture diverse, per i quali i fonemi della nuova lingua non sono presenti nell'idioma di provenienza, accoglienza con un avvicinamento alla lingua italiana, veicolato con la musica.
- “La chiave del successo 2”, che ha come obiettivo quello di offrire agli alunni stranieri della scuola secondaria di I grado, la possibilità di “apprendere” la lingua italiana, nel rispetto dei loro diversi tempi ed esigenze, parallelamente allo scopo di accrescere negli alunni italiani, in situazione di recupero linguistico, le competenze di base attraverso azioni di compensazione/riequilibrio linguistico, per contrastare il loro insuccesso scolastico.

Infine, tutti i rimanenti PON proposti per la scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado si inseriscono in un'ottica inclusiva, che focalizza la specificità dei bisogni e dei percorsi d'apprendimento di ciascun alunno in tempi e spazi privilegiati, promuovendo lo sviluppo delle loro competenze di base e relazionali e favorendo anche l'accoglienza degli alunni stranieri.

Fase sociale

LE COLLABORAZIONI CON IL TERRITORIO

La scuola è parte integrante di una rete socio-sanitaria costituita anche per favorire la piena partecipazione dei cittadini stranieri alla vita della comunità di appartenenza; pertanto, scuola e territorio collaborano in maniera sinergica per offrire agli alunni stranieri e alle loro famiglie ascolto, consulenza, orientamento e sostegno nell'accesso ai servizi della rete.

Al momento la scuola ha instaurato forme di collaborazione spontanee ed occasionali con ASSOPACE, una ONLUS che gestisce sul territorio l'accoglienza dei richiedenti asilo politico; inoltre, in maniera stabile si interagisce con i servizi sociali del Comune di Sessa Aurunca.

LA COMMISSIONE INTERCULTURA

ANFORA ANNA CARMINA	Docente responsabile plesso scuola infanzia di S. Carlo.
BARRA ANGELO	Docente responsabile scuola secondaria di I grado di Lauro.
CALENZO ANNAMARIA	Docente responsabile plesso scuola infanzia di Sessa.
CICCARELLI VALERIA	Docente responsabile scuola secondaria di I grado di Sessa.
CODELLA ELISA	Docente responsabile plesso scuola infanzia di Lauro.
D'ARPINO LUISA	Docente responsabile scuola secondaria di I grado di S. Carlo
DELLA ROSA MARIA ROSARIA	Docente responsabile plesso scuola primaria di Sessa.
FABRINI EMANUELA	Docente responsabile plesso scuola infanzia di Corigliano.
MIGLIOZZI CARMELA	Docente responsabile plesso scuola primaria di San Carlo.
PETRUCCIANI TIZIANA	Docente di Lettere scuola secondaria di I grado- Referente Intercultura.
ROSSILLO IVANA	Docente responsabile plesso scuola infanzia di Rongolise.
SCIARRETTA CATERINA	Docente responsabile plesso scuola primaria di Galleria
VECCHIO GIUSEPPINA	Docente responsabile plesso scuola primaria di Lauro.

IL GRUPPO DI RICERCA-AZIONE

PETRUCCIANI TIZIANA	Docente di Lettere scuola secondaria di I grado – Tutor del gruppo di ricerca-azione.
BERGAMO VIRNA	Docente di Lettere scuola secondaria di I grado.
FUSCO ROSA	Docente di Lettere scuola secondaria di I grado.
NAFISIO PATRIZIA	Docente di Lettere scuola secondaria di I grado.
VELLUCCI RAFFAELLO	Docente di Musica scuola secondaria di I grado.